

Buon Natale, Anna!

Riflessioni di Don Giorgio

“Come stai, don?” “Da Dio!”

La risposta insolita fece un po' sorridere Anna (nome di fantasia), che però si riprese subito e fece intendere che voleva superare immediatamente i convenevoli. Voleva raccontarmi di una nuova “esperienza” che la stava coinvolgendo: aveva scoperto un “luogo” in cui si respirava aria di spiritualità che serve a curare corpo e mente.

“Non so come definire bene questo “luogo”, mi disse; “è una palestra, ma anche un ritrovo e poi ci si raccoglie e si medita, si bevono delle tisane e ... ci si sente bene. Ci vado perché ne ho proprio bisogno!”

“Che bello, Anna”. Ma visto che c'era di mezzo la “spiritualità” mi sentii in dovere di andare avanti, e le chiesi:

“Ma non ce l'hai già una spiritualità che ti viene dalla Messa della domenica e dalla preghiera?”

“Messa, preghiera? Sì, certo. Ma qui è un'altra cosa ... qui non è cosa di chiesa”

“Mi hai incuriosito: cosa intendi per cosa di chiesa?”

“Cosa di chiesa è per dire che è qualcosa che si deve fare, che ti hanno sempre insegnato; è cosa che riguarda soprattutto vecchi e bambini da catechismo, ma che poi quando si comincia a vivere sul serio non dice più niente. Qui invece, qui in palestra si fanno cose moderne: è una filosofia che viene dall'oriente, c'è una programmazione che coinvolge il benessere personale. Vedessi quanta gente, vedessi quante giovani donne che si lasciano coinvolgere ed emozionare.

Entriamo in una sintonia speciale con l'universo e entriamo nella pace! Una vera spiritualità. Ma non è solo per donne, ci sono anche uomini . . . Perché non vieni, perché non trovi tempo per te stesso? Vedrai che ritroverai te stesso!"

La concitazione di Anna era sorprendente. Il rischio era di deluderla, ma non me la sentivo di tacere: "Cara Anna, io ho altre strade per ritrovare me stesso; i miei cammini di pace percorrono altri viottoli. Vecchi? Sì certo, hanno duemila anni, l'età di un giovane maestro di Nazareth che ha mescolato la luce alla terra!"

"Cosa c'entra Gesù? Io sto parlando di spiritualità, di star bene con sé, di pace e tu tiri in campo Dio, Gesù e i santi".

"Non credi che sia proprio questo il punto, Anna? Non pensi che stai cercando Dio altrove perché non hai mai pensato che la proposta di Gesù, il suo Vangelo servono per vivere bene in questa vita, oltre che a essere il dito puntato verso una vita che si appaga in Lui?"

Vedi Anna, tu con la tua spiritualità, come per tante altre religioni, stai facendo uno sforzo enorme per uscire da te stessa e andare in cerca di santità e pace; stai cercando di andare "fuori" e "in su" . . . Lodevole sforzo di tutte le religioni! Pensa solo che il gap, lo scarto tra il cielo e la terra l'ha colmato Lui. Quando dico che Dio è venuto verso di noi, intendo annunciare l'interesse e la voglia matta che ha di farsi come noi, uomo fra noi, uno di noi.

La tua "spiritualità" ti porta fuori di te, lontano dalla terra . . . Attenta che in questo modo, Dio non lo trovi, perché Lui è venuto qui e ha preso dimora con noi uomini.

"Mi sbaglio o in modo velato e alternativo mi stai parlando del Natale, don?"

"Ti sono rimaste dentro e ben chiare alcune cose, vero Anna? E visto che hai sentito l'eco del Natale nelle mie parole, avrai sentito anche il gusto dell'umanità che, incarnandosi, Gesù ha portato. Forse è proprio questa la grande differenza tra la "tua" spiritualità e quella che il Vangelo da 2000 anni annuncia. Dà un'occhiata ai presepi che le persone semplici hanno ancora la gioia di fare: odorano di povertà, profumano di silenzi di grotte senza clamori, presentano un'umanità senza confini visitata dal povero per eccellenza: il pastore, il pizzaiolo, lo zampognaro, la mamma che coccola la sua creature.

Non ti coinvolge questa "spiritualità" che parla di trovare se stessi e di pace raggiunta nell'incontro di una umanità in tutte le sue forme, belle o brutte, onorate o disprezzate? Che grande e che bello questo Dio che decide di consumarsi dentro l'accadere del tempo dell'uomo!"



Marc Chagall - La passeggiata

"Sarebbe stato un bravo maestro della mia spiritualità il buon Gesù!"

Anna cercava ancora di accattivarmi avvicinando quel mondo alla proposta del Vangelo.

"Benedetta donna! Ti sei proprio infatuata e nemmeno riesci a cogliere le cose semplici: il tuo maestro ti insegna come regolare il respiro, ti introduce a tecniche. Pensi sul serio che questo riempia la vita e dia senso e salvi? Non credi che noi uomini abbiamo bisogno di Qualcuno differente da incontrare e di cui appassionarsi? Il tuo maestro e tanti altri "santoni" che hanno riempito, ancora riempiono e, sta sicura, cercheranno ancora di riempire con le loro teorie e tecniche il vuoto di tanta gente, sono uomini. E restano tali! Il Bambino del presepe, povero e indifeso che giace fra Maria e Giuseppe, l'asino e il bue non porta teorie né tecniche speciali porta solo un Dio che ama e perdona; un Dio che non chiede nulla e dà tutto: un Dio che non chiede di salire fino a Lui, perché è sceso Lui fino a noi.

E se c'è della strada verso l'alto da fare, la fa Lui salendo sulla croce: è là apre le braccia e . . . dona lo Spirito che ci fa vivere e amare".

"Mi sa che pian piano ho cambiato religione, senza accorgermene . . . vero, don?"

"Tranquilla, Anna! Quello Spirito di cui ti parlavo prima, agisce anche fuori dai confini. Anzi: non ci sono confini che lo possono contenere e tante strade Lui stesso le batte per incontrare persone o che si sono un po' smarrite o che là stanno cercando.

Ma, è un peccato buttar via la propria fede e viverla a scartamento ridotto. E' un dono la fede: perché non conoscerla meglio? O, perché buttarla via prima di gustarla in tante parti della sua ricchezza e bellezza? Ha un tesoro di strumenti che, purtroppo, tanti non capiscono perché non li conoscono o perché li ritengono vecchi prima di avvicinarli. E poi, attenzione a ritenerli "vecchi", quando invece hanno in sé il sapore dell'eternità."

"Meglio che ci pensi, don! Mi hai sollevato tante domande. E alcune credo proprio che devo farle a me stessa"
"Mi permetti di farti un dono di Natale? Magari ti può aiutare nella tua bella e autentica ricerca. E' una poesia di un certo Bonhoeffer; dal carcere della Gestapo nel luglio del 1944, poco prima di essere ucciso dal nazismo, canta così la sua esperienza di Dio:



Cristiani e Pagani

*Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.*

Così fan tutti, tutti, cristiani e pagani.

*Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.*

*Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
muore in croce per cristiani e pagani
e a questi e a quelli perdona.*

**Dietrich Bonhoeffer, Resistenza e Resa
Lettere e scritti dal carcere**

*Estendi l'augurio a tutta la tua famiglia.
Io lo estendo a tutta la mia famiglia che è la comunità di Bussofengo.*

Buon Natale

Avvento 2017

Anche quest'anno abbiamo la possibilità di aprire
assieme la Bibbia, di leggerla e di approfondirla.
Tema di quest'anno un libro che ci permette di andare
"all'inizio."

A questo tema dedicheremo quattro martedì per
addentrarci nell'*Avventura della Creazione*.

Martedì 28 Novembre

Martedì 5 Dicembre

Martedì 12 Dicembre

Martedì 19 Dicembre

**Gli incontri si terranno nel "Logo dei 40"
Ore 9,00 - 15,00 - 20,30**



In anticipo su un appuntamento, entro in chiesa. Fuori è buio ed anche dentro.

E' l'atmosfera che preferisco, ideale per far risposare il cuore e la mente, ideale per far pace con se stessi. Rimanendo lì da sola, viene naturale ascoltare il silenzio ed immergersi dentro.

Poi alzare lo sguardo e cercare il crocifisso. Lo so dov'è.

Da sempre apprezzo soprattutto l'ombra che proietta sul muro dietro, il capo piegato sopraffatto dal dolore. E' un'ombra, non è più il Cristo, vedo un uomo, una donna, vedo l'umanità sofferente.

Il crocifisso è al buio. La chiesa è al buio. La mia fede è al buio.

Perché un Dio buono mi ha fatto nascere qui, nel mondo ricco, ricca di affetti e perché permette che milioni di bambini, uomini, donne vivano giornalmente soprusi, violenze, miseria, malattia, povertà e che il loro pane quotidiano siano lacrime.

Perché?

La ringrazio.



A.S.

Carissima amica,

La ringrazio della bella lettera!

Solo per cenni, sottolineo la ricchezza delle sue riflessioni che meriterebbero molto di più.

Meriterebbe più attenzione il suo entrare in chiesa, il buio, il silenzio... Mentre leggo, mi viene in mente una poesia di Paul Claudel che racconta la preghiera, fatta di sguardi e di silenzi; il poeta dice che non ha niente da chiedere, ma solo sente il bisogno di sostare e presentare se stesso ed i suoi sentimenti di tristezza e di felicità. Quasi come due innamorati che non hanno bisogno di dirsi niente perché ormai lo sguardo arriva diritto al cuore l'uno dell'altro. Lo facessimo di più, curassimo maggiormente questi attimi, cogliessimo l'importanza e la necessità di fermarci dinanzi a Dio e... ascoltare il silenzio. Impegnati come siamo a correre ed a riempire tutti i vuoti con frastuoni e cuffiette agli orecchi, anziché curare relazioni vere con noi stessi e con gli altri, ci lasciamo sopraffare da paure ed angosce.

Meriterebbe maggior considerazione il confondersi di Cristo con la sua ombra proiettata dietro il crocifisso. Anche durante la lettura di queste parole mi viene in mente un testo, che io ritengo magistrale. Magistrale anche nel vero senso perché appartiene al magistero dei vescovi e della gente latino-americana.

Nel documento di Puebla al termine di una dibattuta assise, è stato redatto un documento che parla del dovere di riconoscere i tratti della sofferenza di Cristo nel volto dei bambini colpiti dalla povertà prima di nascere; nel volto dei giovani disorientati per il fatto di non trovare il proprio spazio nella società; nel volto dei lavoratori senza giusta paga e senza possibilità di organizzarsi per difendere i propri diritti; nel volto dei senza lavoro o dei precari, licenziati per le dure esigenze della crisi economica; nei volti di coloro che sono al margine nelle città per la carenza di beni di sussistenza, magari di fronte a coloro, invece, che ostentano ricchezza; nel volto di anziani, frequentemente esclusi da una società del progresso che non accetta chi non produce ...

E infine la sua domanda: perché, perché, perché il dolore e il male se Dio è buono? E chi sa rispondere? Io no! Leggendo il Vangelo, scopro che nemmeno Gesù si è preoccupato di dare risposte teoriche, lasciando ai filosofi l'incombenza (se ne fossero capaci!). Lui, Gesù, quando era portato alla soglia di queste domande, se ne andava a cercare i piccoli e gli ultimi, se ne andava a seminare il bene, mettendoci mani e cuore, dando speranza, forza, luce. Parlava di un Dio Padre-Madre e agiva come lui, cioè dava vita e vita in abbondanza e coinvolgeva i suoi discepoli perché imparassero come si doveva fare, per continuare a farlo lungo i secoli e per tutti i sentieri del mondo.

Anche qui mi è venuta in mente una preghiera. E' di Raoul Follerau. Gliela scrivo, magari la aiuti come mi aiuta e sprona continuamente.



*“Insegnaci, Signore, a non amare solo noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire che in ogni istante,
mentre noi viviamo una vita
troppo felice e protetta da te,
ci sono milioni di esseri umani,
che pure sono tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo,
e non permettere più, o Signore,
che viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria universale
e liberaci dal nostro egoismo.”*

Cordialmente, Don Giorgio.

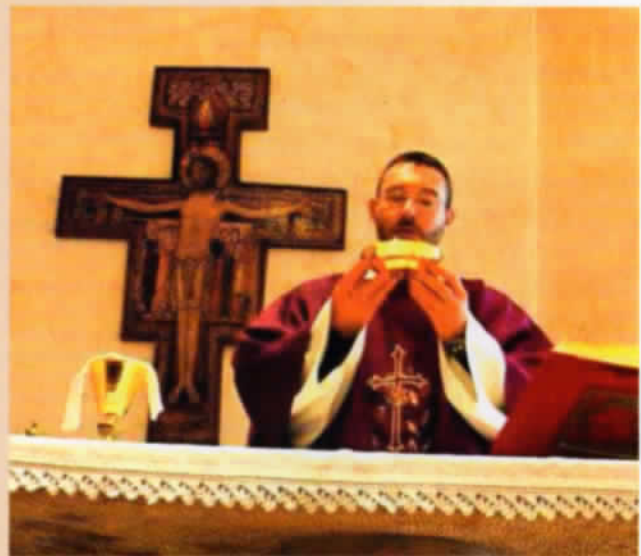
*Da cinque anni...
Fabiano per sempre tra di noi*

Come avrebbe desiderato lui, non è tempo per piangere ma di sorridere, pensando a lui tra le braccia del Padre che ha amato con immenso e smisurato amore.

Quel suo *“siate una famiglia”* sia per tutti noi un invito al volersi bene in modo che il suo sorriso rimanga impresso nei nostri occhi ancora velati di tristezza.

Ciao Fabiano, non ti abbiamo dimenticato. Tu prega per noi. Ciao.

Ricorderemo Don Fabiano
Martedì 12 - 12 - 12 ore 19,00
con una Santa Messa nella Parrocchiale
di S.Maria Maggiore



*Don Giorgio, Don Elvis, la Redazione e il Consiglio Pastorale
augurano ai lettori, ai sostenitori e a tutta la comunità
un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo*



*Maria, figlia di Sion e
figura della Gerusalemme celeste*

Fin dai primi secoli le chiese d'oriente introdussero in questa data la festa del concepimento della vergine Maria ad opera di Gioacchino e Anna. A Bisanzio essa fu inclusa per un certo tempo tra le grandi festività dell'anno liturgico. Adottata in occidente nel X secolo, la festa del concepimento di Maria ha ricevuto da parte cattolica una rilettura teologica ben precisa, culminata nel 1854 con la proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione. Gli ortodossi non avvertono la necessità di tale definizione dogmatica, legata alla teologia occidentale del peccato originale. Essi riconoscono tuttavia un valore di segno al concepimento di Maria: l'intervento divino, necessario per guarire dalla sterilità Anna, ha permesso all'umanità resa sterile dal peccato di diventare il grembo capace di accogliere l'incarnazione del Verbo. È il Signore stesso, nella sua infinita misericordia, a preparare la strada al suo intervento decisivo nella storia. L'odierna memoria mariana può essere riletta a partire dalla Scrittura e inserendo la figura di Maria nel contesto escatologico dell'Avvento. In Maria è infatti possibile riconoscere la «figlia di Sion» di cui parla l'Antico Testamento: la giovane donna di Nazaret che, come narra il Magnificat, è figura dei poveri d'Israele, del piccolo resto che il Signore si è riservato nel suo amore per portare a tutte le genti la salvezza. Maria nel Nuovo Testamento è anche figura della Gerusalemme celeste, la sposa adorna per il Signore, suo sposo, che scende dall'alto e accoglie nel suo seno tutta l'umanità nel Regno. Ricordare il concepimento di Maria attendendo la venuta del Signore è allora fare memoria della vocazione di ogni uomo, testimoniata nella storia da quei figli di Israele e della chiesa che accettano di farsi piccolo gregge che attende il Messia e spera contro ogni speranza.

TRACCE DI LETTURA

Oggi la Chiesa, come per le nozze, si adorna della perla inviolata della vera purezza. Oggi l'umanità, in tutto lo splendore della sua immacolata nobiltà, riceve il dono della sua prima formazione dalle mani divine e ritrova la sua antica bellezza. Le vergogne del peccato avevano oscurato lo splendore e le grazie della natura umana; ma nasce la madre del più bello tra i figli degli uomini, e quella natura riacquista le antiche prerogative e viene plasmata secondo un modello perfetto e veramente degno di Dio.

Questa formazione è perfetta reintegrazione, e questa reintegrazione una divinizzazione. Oggi la donna sterile diventa madre contro ogni speranza, e una madre che genera una discendenza che è senza madre, nata anch'essa nell'infertilità, consacra tutti i parti della natura. Oggi è apparso lo splendore della porpora divina, e la miserabile natura umana è stata rivestita della dignità regale. Oggi, secondo la profezia, è fiorito lo scettro di David, il ramoscello sempre verde di Aronne, che per noi ha prodotto Cristo, ramoscello della forza di Dio.

(Andrea di Creta)

PREGHIERA

*Signore Dio nostro,
noi facciamo memoria di Maria,
figlia di Sion
e figura della nuova Gerusalemme
che scende dal cielo,
nell'attesa della venuta gloriosa
di tuo Figlio Gesù Cristo;
ti preghiamo: affretta quel giorno,
e tutte le genti assieme a tutto Israele
otterranno la salvezza nel regno eterno.
Te lo chiediamo
attraverso lo Spirito santo,
nostro intercessore e consolatore,
benedetto nei secoli dei secoli.*



Natale Del Signore

Nei primi secoli della chiesa, la memoria della nascita di Gesù, Messia, Signore e Salvatore, era celebrata nel contesto più ampio della manifestazione della divinità di Cristo al mondo, commemorata in oriente nella festa dell'Epifania, o delle Teofanie, il 6 gennaio. Fu a partire dal IV secolo che fece la sua apparizione in occidente la festa del Natale. Essa venne a sostituirsi, il 25 dicembre, alla festa del *sol invictus*, che nel mondo romano si celebrava nel solstizio d'inverno, quando la notte ricomincia a diminuire per fare spazio alla luce del giorno.

Con la memoria della nascita di Gesù, i cristiani intendevano affermare che è Cristo il vero sole di giustizia venuto a illuminare chi giace nelle tenebre. Dall'occidente la festa del Natale si diffuse poi rapidamente anche in oriente, con la sola eccezione della chiesa armena. Celebrando il Natale del Signore la comunità cristiana confessa la presenza umile di Dio in mezzo ai poveri, a compimento delle promesse messianiche fatte a Israele per bocca dei profeti. Allo stesso tempo essa contempla il «meraviglioso scambio»: Dio che assume la natura umana perché gli uomini possano accedere alla natura divina. Inoltre, facendo memoria della venuta di Cristo nella carne, i cristiani orientano il loro sguardo alla venuta del Signore nella gloria. Quest'ultima sfumatura della festa del Natale si è sviluppata particolarmente in occidente, dove la sua celebrazione è preparata dal tempo dell'Avvento, memoria della parusia e invito a vigilare nel tempo presente per discernere nella storia i segni della venuta di Cristo.

TRACCE DI LETTURA

Cosa ti offiremo, o Cristo, per esserti mostrato sulla terra come uomo? Ognuna delle creature da te create ti offre infatti la sua riconoscenza: gli angeli, il canto; i cieli, la stella; i magi, i doni; i pastori, la loro ammirazione; la terra, una grotta; il deserto, una mangiatoia; e noi, una vergine madre!

O Dio che esistevi prima dei secoli, abbi pietà di noi.

(Liturgia bizantina, *Tropario dei Vespri*)

Signore Dio, in Cristo nostro Signore oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

(Liturgia romana, *Prefazio di Natale III*)

**PREGHIERA**

*Dio onnipotente ed eterno,
confessando la nascita
di tuo Figlio nella carne
noi attendiamo la sua venuta nella gloria.
Al mondo che nella sua notte
attende la salvezza
manda il tuo Verbo
che si degnò di diventare uomo
per opera dello Spirito santo
dalla vergine Maria.
Egli è il Benedetto,
colui che viene nel Nome del Signore.*



GRAZIE, SUOR GINA!

Sei arrivata nella "Scuola Bacilieri" circa cinque anni fa, in punta di piedi, con il tuo sorriso accogliente e solare, con i tuoi modi sempre gentili e affettuosi.

Sei stata una fantastica compagna di viaggio, un'amica e una sorella con la quale abbiamo sempre condiviso le gioie e le fatiche, le risate e le lacrime, le preoccupazioni e speranze.

Sei stata per noi una mamma che, con cuore e mente attenti, ha saputo leggere nei nostri occhi ciò che avevamo nell'anima e, con il sorriso e le parole sempre pensate e adeguate, ci ha rimandato fiduciosi alla nostra quotidianità.

Sei stata per noi un modello di maestra, creativa, autorevole, attenta all'educazione dei bambini e alla loro crescita umana e cristiana.

Ti affidiamo al Signore che, da buon Padre, ci accompagna in tutti i passaggi e le fasi di crescita della nostra vita, gli chiediamo di proteggerti e di tenerti fra le tue braccia perché sei un dono prezioso.

Sempre in punta di piedi, con l'umiltà che ti ha sempre caratterizzata, ci hai salutati ma dentro di noi hai lasciato delle impronte profonde.

Ti porteremo sempre nel cuore! Grazie, Suor Gina.

Claudia Bertagnoli
(Coordinatrice Scuola Bacilieri)



18ª LANTERNATA DI NATALE DELLA SCUOLA PRIMARIA CITELLA



Appuntamento natalizio, come ormai da tradizione, per tutti i bambini della scuola Primaria Citella, ospiti nella Chiesa di Santa Maria Maggiore per augurare Buon Natale a tutta la comunità. "Natale abbraccia la Terra" è il tema di questa edizione, ispirata all'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco. "Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" è l'interrogativo al cuore dell'Enciclica, incentrata sulla cura del nostro bellissimo pianeta Terra, casa comune di tutti gli uomini. L'Enciclica prende il nome dall'invocazione di San Francesco, «Laudato si', mi' Signore», che nel *Cantico*

delle creature parla della Terra come la nostra casa... come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. I bambini, con i loro canti, vogliono esprimere proprio la bellezza del nostro pianeta, l'incredibile meraviglia della natura che ci circonda e che loro vivono in prima persona. Dieci i canti proposti, dai più semplici e ritmati degli alunni più piccoli, a quelli più complessi cantati in inglese, spagnolo e latino dei ragazzi di quarta e quinta. I bambini più piccoli raccontano che la Terra è una palla che salta nell'aria in un cielo d'amore, ci invitano ad impegnarci in prima persona per lasciare un segno con le impronte delle nostre mani, cantano per un mondo diverso, per la gioia e la libertà, per chi è senza cibo, per chi ha tutto e non lo sa, perché siamo tutti uguali, di tanti colori, ...perché la Terra è un giardino e noi siamo i suoi fiori. I cori delle classi terze e quarte ci cantano una dolce *Ninnanave* che evoca la purezza e la magia dei paesaggi invernale, e affidano i loro pensieri d'amore ad un aquilone che può salire nel cielo blu fino a toccare il sole e le stelle. E ancora in latino vogliono condividere con tutti la benedizione a Frate Leone che proprio San Francesco dedicò all'amato fratello. Tutte le classi quinte cantano invece due brani: *Glorious*, un meraviglioso inno sull'essere parte di un tutto, una sola armonia composta da ciascuno di noi, e *Hallelujah*, di cui sono state riviste le parole (in italiano e spagnolo, scritte da frati francescani, e in inglese, ideata dagli stessi ragazzi). Al termine della manifestazione tutti gli alunni si uniscono nel tradizionale canto natalizio *Gioia nel Mondo*, che la Terra e gli uomini dedicano alla nascita del Re dei Re.

Auguri di un Santo e sereno Natale a tutti!

Abbonamento a COME IL PANE

La quota annuale per l'anno 2018 è di € 10,00.

La quota è da versare alle zelatrici.

Si può contribuire anche con offerte maggiori, quale aiuto, unicamente per coprire le spese e dare la possibilità che il giornalino "Come il Pane" possa arrivare a tutti.

Copie del Giornalino sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.



*Nata nel 1978 per opera dell'oncologo Franco Pannuti, dal 1985 a oggi Fondazione ANT Italia ONLUS, la più ampia realtà **non profit** per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuite, ha curato circa 120.000 persone in 10 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Basilicata, Puglia, Umbria, dato aggiornato a dicembre 2016).*

Ogni giorno 3.408 persone vengono assistite nelle loro case da 20 équipe multi-disciplinari ANT che assicurano cure specialistiche di tipo ospedaliero e socio-assistenziale, con una presa in carico globale del malato oncologico e della sua famiglia.

*Sono complessivamente **520 i professionisti** che lavorano per la Fondazione (medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, operatori socio-sanitari e funzionari) cui si affiancano oltre **2.000 volontari** attivi nelle attività di raccolta fondi necessarie a sostenere economicamente l'operato dei medici.*

ANT è da tempo impegnata nella prevenzione oncologica con progetti di diagnosi precoce del melanoma, delle neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie. Dall'avvio nel 2004 sono stati visitati gratuitamente 148.288 pazienti in 78 province italiane (dato aggiornato a dicembre 2016).

Le campagne di prevenzione si attuano negli ambulatori ANT presenti in diverse regioni, in strutture sanitarie utilizzate a titolo non oneroso e sull'Ambulatorio Mobile – BUS della Prevenzione.

La presa in carico di un paziente da parte di ANT comporta un costo di circa 2.000 euro (esclusi i farmaci che restano a carico del Servizio Sanitario Nazionale e il cui costo è assimilabile a quello della presa in carico) per tutto il periodo medio di presa in carico.

Come ANT si finanzia

Alle delegazioni competono, a livello locale, le iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi e la predisposizione della logistica necessaria all'assistenza sanitaria domiciliare.

Prendendo come riferimento il 2016, ANT finanzia la maggior parte delle proprie attività grazie alle erogazioni di privati cittadini (29%) e alle manifestazioni di raccolta fondi organizzate (26%) al contributo del 5×1000 (15%) a lasciti e donazioni (9%).

Solo il 15% di quanto ANT raccoglie deriva da fondi pubblici.

ANT è la 9^a Onlus nella graduatoria nazionale del 5×1000 su oltre 35.000 aventi diritto nel medesimo ambito.

IBAN : IT 05 Q 050 3411716 0000 0000 5247

Anche a Bussolengo dal Novembre del 2016, è stato aperto un P.A.A.V. (Punto d'Accoglienza e di Ascolto) in Via Mazzini, presieduto da una psicologa, due medici e due infermieri che gratuitamente assistono tutti i familiari delle persone colpite da questa grave malattia.

Il centro inoltre, con la responsabile Signora Angela Laganà, coadiuvata da una dozzina di volontari, funge da punto permanente per la raccolta fondi per l'Associazione, con la vendita di indumenti, vestiti, oggetti d'arredamento e quant'altro offerti liberamente dalla gente.

La Signora Laganà, nel ringraziare Bussolengo per l'accoglienza, la disponibilità e la grande generosità invita quanti volessero far parte dell'Associazione a visitare il centro per eventuali chiarimenti.

PROGETTO PIEDIBUS COLORATO

INIZIO ANNO SCOUT

GRUPPO SCOUT BUSSOLENGO 1

Sabato 14 e Domenica 15 Ottobre è iniziato il nuovo anno Scout del Gruppo Bussolengo 1 con due giorni intensi di attività, di colori, di condivisione, di preghiera, e la lunga notte (o primo mattino per alcuni) dei "passaggi". In questa occasione infatti i lupetti più "anziani" passano nel Reparto, gli esploratori e le guide iniziano un periodo di formazione per entrare poi nel gruppo del Clan e i nuovi capi entrano a far parte della Comunità - capi dove presteranno il loro servizio nel corso dell'anno, portando nuove forze ed energie fresche. Ma questo weekend sarà ricordato

anche per una iniziativa speciale: muniti di pennelli e vernice indelebile **abbiamo colorato le strade ed i marciapiedi con le immagini di tanti piedi:** alcuni piedi piccoli per i bambini ed alcuni più grandi per gli adulti che li accompagnano.

Queste pitture hanno segnato due percorsi "pedibus" comunali: uno in direzione della scuola elementare Citella, colorato di rosso ed uno in direzione della scuola Beni Mostresor colorato invece di verde. Abbiamo scelto questa iniziativa perché ben rappresentava la conclusione del nostro progetto educativo triennale. Infatti con i ragazzi in questi tre anni abbiamo esplorato e scoperto i nostri talenti, li



abbiamo condivisi e usati per aiutare gli altri ed infine abbiamo scoperto la fatica dell'andare anche controcorrente, impegnandoci in prima persona per fare, per cambiare, per provarci e cercare di "fare del proprio

meglio": un po' come un atto di coraggio, prendendoci il rischio e mettendoci in gioco in prima persona. Così abbiamo pensato e ci è piaciuta subito l'idea del *Piedibus Colorato*: organizzato e patrocinato in collaborazione con il Comune di Bussolengo, è stata la conclusione perfetta (come il tempo meteo!) del nostro progetto di Gruppo. Domenica pomeriggio abbiamo poi invitato i genitori alla celebrazione della Santa Messa presso i Padri Redentoristi di Bussolengo, che anche quest'anno con generosità ci hanno ospitato e ci hanno

messo a disposizione la loro struttura per le nostre attività.

E se in questi giorni camminando per Bussolengo doveste notare dei piedi colorati, piccoli e grandi, rossi e verdi, che avanzano insieme, ci piace pensare di essere riusciti a dare ancora più colore ad un modo insolito del nostro camminare scout.

Dedicato a chi, come noi, crede a nuove strade possibili.



PROSSIMI APPUNTAMENTI SCOUT

In aggiunta all'incontro settimanale vivremo:

- | | |
|--------------------|---|
| 2 - 3 Dicembre: | Uscita di Lupetti, Esploratori e Guide |
| Avvento: | A Dicembre verrà proposto a tutti un percorso di catechesi centrato sullo scoprire come ci cambia incontrare Gesù davvero che si concluderà con la Veglia natalizia il 23 Dicembre. |
| Vacanze natalizie: | Route invernale di Clan e incontro per capi tirocinanti |
| 7 Gennaio: | Uscita di Comunità Capi, per un momento di riflessione e programmazione insieme |

Gruppo Scout Bussolengo 1

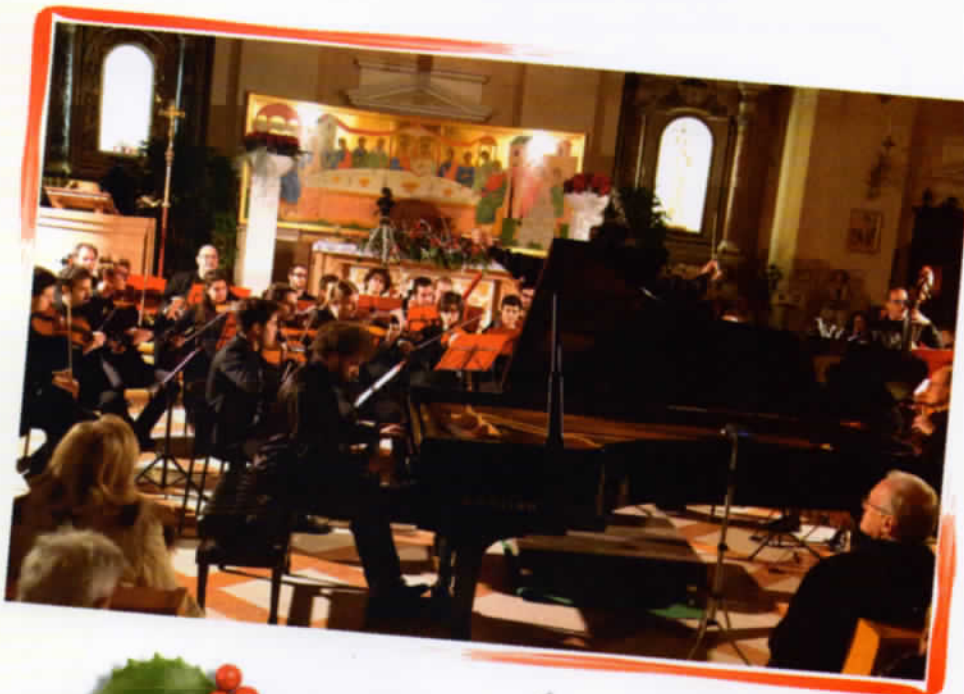
Sabato 23 Dicembre ore 20.30

Anche quest'anno, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà il Concerto di Natale con la grande Orchestra Machiavelli diretta dal Maestro Andrea Battistoni di chiara fama internazionale.

Il programma comprende, nella prima parte, il celeberrimo Secondo Concerto per pianoforte e Orchestra di Sergei Rachmaninov; solista sarà il pianista Sergio Baietta, di ritorno da una lunga tournée nei maggiori teatri del Giappone.

La seconda parte presenta i "Quadri da un'esposizione" di Modest Musorgskij con una nuova orchestrazione, in prima assoluta, dello stesso Maestro Andrea Battistoni.

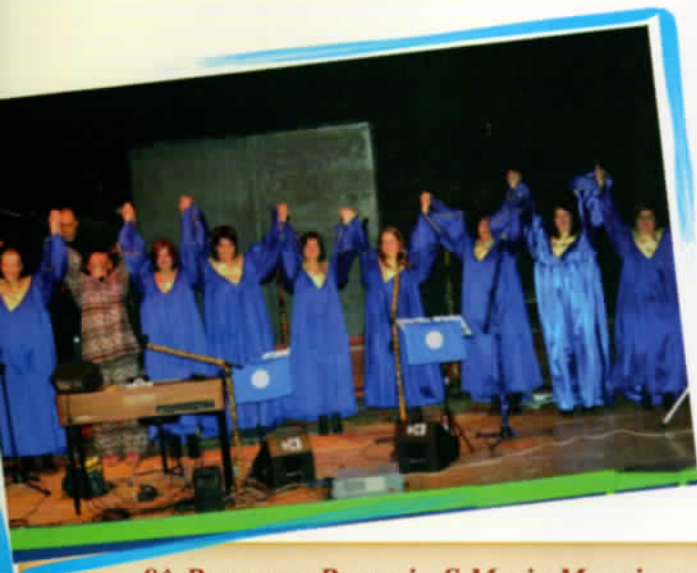
Il concerto, in memoria di Luca Avesani, terminerà con un "Medley di Natale".



In occasione delle prossime festività natalizie *l'Università Popolare* ed il *Circolo Noi Frassati* sono lieti di invitare tutti ad un concerto degli *Animula Gospel Singers* che si terrà nella Chiesa di S. Maria Maggiore

**Venerdì 15 Dicembre
ore 20.30**

Gli Animula Gospel Singers nascono come piccolo gruppo nel 1998, desiderosi di interpretare e conoscere meglio i canti della tradizione religiosa afro-americana: sono un gruppo polifonico accompagnato da una band musicale con un repertorio che spazia dallo Spiritual al Gospel contemporaneo.



**9^a Rassegna Presepi - S.Maria Maggiore
dal 23 Dicembre 2017 al 14 Gennaio 2018**

Da sabato 9 Dicembre consegna presepi

Domenica 6 Gennaio consegna attestati di partecipazione alla S.Messa delle ore 10,00.

Ritiro presepi da Lunedì 15 Gennaio 2018



L'angolo della solidarietà

- Le offerte per la **Giornata del Seminario** sono state € 3.560,00.=
- Il ricavato della vendita dei calendari delle **Suore "Regina Pacis"** è stato di € 610,00.=
- In occasione della serata dei cori, per festeggiare il "50^o" Anniversario della costituzione del "**Coro Montegaletto**" la somma raccolta è stata di € 765,37.= che il coro stesso ha donato per la rimessa del nuovo organo parrocchiale.

Per tanta generosità dimostrata, un grazie sentito da parte della parrocchia e di tutta la nostra Comunità che in queste occasione si dimostra sempre attenta e partecipata.

Grazie

CALENDARIO DICEMBRE 2017

Venerdì 1 Catechesi ragazzi 3[^]- 4[^]- 5[^] Elementare
Sabato 2 Catechesi ragazzi 3[^]- 4[^]- 5[^] Elem. tempo pieno

Domenica 3 **I[^] Domenica Avvento**
2[^] Domenica genitori medie
Martedì 5 ore 9.00 - 15.00 - 20.30 Catechesi Avvento in Chiesa (logo dei Quaranta)
Mercoledì 6 Corso fidanzati
Giovedì 7 ore 16.00 - 19.00 Adorazione eucaristica
Venerdì 8 **Festa Maria Immacolata**

Domenica 10 **II[^] Domenica Avvento**
Lunedì 11 Consiglio pastorale parrocchiale
Martedì 12 ore 19.00 S.Messa 5^o Anniversario Doh Fabiano
ore 9.00 - 15.00 - 20.30 Catechesi Avvento in Chiesa (logo dei Quaranta)
Mercoledì 13 Corso fidanzati
Giovedì 14 Catechesi ragazzi 1[^]- 2[^]- 3[^] Media
Venerdì 15 Incontro con Don Scattolini a Cristo Risorto
Catechesi ragazzi 3[^]- 4[^]- 5[^] Elementare
Sabato 16 ore 15.00 - 17.00 Catechesi ragazzi 3[^]- 4[^]- 5[^] Elem. tempo pieno
1[^] e 2[^] Elementare
Gruppo famiglie

Domenica 17 **III[^] Domenica Avvento**
Ritiro com. Parr. S.Maria Maggiore e Cristo Risorto
2[^] Domenica genitori elementari
Martedì 19 ore 9.00 - 15.00 - 20.30 Catechesi Avvento in Chiesa (logo dei Quaranta)
Mercoledì 20 Corso fidanzati
Giovedì 21 Confessioni ragazzi 1[^]- 2[^]- 3[^] media
Venerdì 22 ore 15.00 Confessione ragazzi 4 - 5[^] elementare
ore 16.30 Confessione ragazzi 4 - 5[^] elem. tempo pieno

Domenica 24 **IV[^] Domenica Avvento**
Lunedì 25 **SANTO NATALE**
Martedì 26 ore 10.00 S.Messa - Battesimi

Domenica 31 ore 18.00 "Te Deum" di ringraziamento - Sacra Famiglia

BATTESIMI 2017-2018



Martedì	26	dicembre	ore 10.00
Domenica	14	gennaio	ore 10.00
Domenica	11	febbraio	ore 11.15
Sabato	31	marzo	ore 21.00
Domenica	22	aprile	ore 10.00
Domenica	20	maggio	ore 11.15
Sabato	9	giugno	ore 19.00
Sabato	8	luglio	ore 10.00
Domenica	5	agosto	ore 11.15
Sabato	8	settembre	ore 19.00
Domenica	7	ottobre	ore 19.00
Domenica	11	novembre	ore 11.15
Mercoledì	26	dicembre	ore 10.00

IL PANE DELLA VITA

Nadali Alessio
Stefanoni Caterina
Ambrosi Marta
Olios Camilla
Bianchini Sofia

IL PANE DELL'ETERNITÀ

		anni
Girelli Bruna Ved. Lonardoni		92
Tempo Lucia		88
Pinali Gina		92
Andreoli Mario		91
Meridiano Gianselmo		70
Caliari Udilla Ved. Broglia		85
Guglielmi Giampietro		78
Manfroi Andrea		71
Cinalli Vincenzo		62

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali 8.30 19.00
prefestiva 18.00
festive 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.30* - 18.00

*Comunità GHANESE (lingua inglese)

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali 8.30 19.00*
prefestiva 18.00
festive 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00

*Giovedì

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA "San Vito"

feriali 8.00
prefestiva 19.00
festive 8.00 - 10.30

SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali 6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva 19.00
festive 6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00